



*Il Vescovo di Jesi*

## LETTERA AGLI ADORATORI

**Aprile 2013**

Carissimi adoratori,

**1-** E' ormai un anno che viviamo questa esperienza dell'Adorazione Eucaristica Perpetua. Abbiamo iniziato il 25 marzo 2012, solennità dell'Annunciazione. L'8 aprile, solennità dell'Annunciazione (*trasferita di 15 giorni a motivo della settimana santa e dell'ottava di pasqua*) ricorderemo questo anniversario. Accanto alla gioia per aver corrisposto ad un dono con il nostro impegno, dobbiamo anche farci una domanda: che ruolo ha avuto l'esperienza dell'Adorazione perpetua? Certo, i frutti li conosce solo il Signore! Io li posso immaginare soltanto: una crescita nella fede delle persone che hanno aderito, tante grazie scese sulla nostra chiesa diocesana, una preghiera di intercessione che ha avuto sicuramente risposta nei modi che solo Dio conosce, una sensibilizzazione in tante comunità che hanno iniziato momenti di adorazione nelle varie chiese, una opportunità di formazione per gli adoratori attraverso la *lectio divina* settimanale e gli incontri a Fonte Avellana... di tutto ringrazio il Signore e chiunque ha messo il suo impegno.

**2-** Ma non possiamo nemmeno fermarci a congratularci con noi stessi. Ricordiamo il bene che c'è stato per esprimere la gratitudine, ma ora dobbiamo chiederci: *Dove ci sta guidando il Signore, cosa ci sta chiedendo?* La risposta a questa domanda ci viene dalla Pasqua che abbiamo appena celebrato.

Celebrare la Pasqua significa gridare una certezza: Gesù è Risorto; Gesù è vivo; Gesù cammina accanto a noi; Gesù è la nostra forza; Gesù è il fondamento della nostra gioia e della nostra speranza; Gesù accompagna e sostiene la nostra vita; Gesù è il pastore che ci guida nel pellegrinaggio terreno verso la meta che è la Vita Eterna; Gesù con la forza del suo Spirito ci dona un cuore nuovo capace di amare e di fare scelte generose; Gesù, il Vivente, presente ormai in ogni luogo e in ogni tempo, è capace di rinnovare l'esistenza degli uomini.

Certo, *noi siamo salvati nella speranza*, ci ricorda san Paolo. Cioè la salvezza piena che Gesù ci ha portato la vedremo quando saremo nella casa di Dio e abiteremo nel suo abbraccio. Ma la potenza della Resurrezione di Gesù la possiamo vedere, nella penombra, anche oggi. Anche oggi il Signore ci dà dei segni delle meraviglie da lui compiute. Anche oggi il Signore dona la sua pace pur in mezzo alle difficoltà della vita terrena. Anche nella malattia, nella solitudine, nella povertà, nei lutti, nella fatica è possibile sperimentare che il Signore è il vincitore. Nella fede, oscura e luminosa nello stesso tempo, è possibile sperimentare la forza e la pace che il Signore dona. Ecco perché il Papa raccomanda la gioia e dice che ad un cristiano non è permesso essere triste. Nella fede, alimentata dalla Parola di Dio e dalla preghiera, il Signore si rivela e si comunica.

**3-** Bello quanto stiamo dicendo! Bello... ma anche vero? Oppure ci stiamo raccontando un bella favola, bella e consolatoria, ma pur sempre una favola, illudendo quindi noi stessi?

Abbiamo detto che il Signore, il Vivente, il Vincitore si rivela e dona dei segni della sua presenza. Ci vuole silenzio, preghiera, occhio penetrante per rendersene conto.

Fra i tanti segni che il Signore ha lasciato ne voglio ricordare uno in particolare: la Chiesa, il popolo del battezzati. Sì, noi Chiesa, noi battezzati, noi che siamo un corpo solo con Gesù mediante la fede e il battesimo, abbiamo questa vocazione: essere un segno della presenza di Gesù, rendere visibile Gesù. La Chiesa continua nella storia l'opera di Gesù, anzi Gesù vive nella Chiesa. E se questo vale per tutto il popolo di Dio, vale anche per ogni singolo credente.

San Paolo dice: *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me (Gal 2,20)*. Ognuno di noi può dire così. Siamo chiamati a prestare voce, mani, cuore, parole a Gesù. Gesù oggi agisce nella Chiesa e attraverso la Chiesa, in ogni cristiano e attraverso ogni cristiano.

Chi ci vede dovrebbe poter dire: *Ma cosa hai di particolare, come mai la tua vita esprime pace, perché la tua stessa presenza porta gioia, perché vivi con questo amore?* E noi dovremmo rispondere: *Non sono io, ma è Cristo che vive in me*. Il credente è un segno che il Signore ha lasciato nel mondo perché il mondo creda, conosca Gesù e si salvi.

**4-** Ma in tutto questo cosa c'entra l'Adorazione Eucaristica? C'entra, eccome! Infatti questa trasformazione della nostra vita avviene nella celebrazione dei Sacramenti, nell'ascolto della Parola, nella preghiera. L'adorazione Eucaristica, *prolungamento della celebrazione eucaristica, tempo in cui il Signore parla, occasione per vivere intimamente con Gesù*, è il momento in cui il Signore "lavora" il nostro cuore, trasforma la nostra esistenza, la rende più luminosa e generosa.

Ricordate quell'episodio in cui si dice che Mosè dall'incontro con il Signore usciva raggianti? Ve lo ricordo: *Quando Mosè scese dal monte Sinai non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggianti, poiché aveva conversato con il Signore. Ma Aronne e tutti gli Israeliti, videro che la pelle del suo viso era raggianti.... Gli Israeliti, guardando in faccia Mosè, vedevano che la pelle del suo viso era raggianti (Es 34,29ss)*.

Come Mosè, stando alla presenza del Signore diventava raggianti fino al punto che si doveva mettere un velo sul suo volto, dopo la preghiera di adorazione dovremmo uscire luminosi, raggianti, generosi, pieni di carità: insomma ogni fratello dovrebbe accorgersi di quel Gesù che vive in noi.

**5-** La quarta domenica di Pasqua, 21 aprile, è la Domenica del Buon Pastore: Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Sì, intensifichiamo questa preghiera perché il Signore ci doni pastori secondo il suo cuore, renda sempre più santi quelli che ci ha donato e ce li conservi forti nella fede e generosi nel ministero.

Il Papa continuamente, cosciente della grande responsabilità che ricopre, chiede di essere sostenuto dalla preghiera di tutti. Facciamolo! E pregate anche per me. Raramente, forse per una forma di pudore, chiedo di pregare per me. Ma, vista la naturalezza con cui il Santo Padre lo fa, prendo un po' di coraggio e vi chiedo di ricordare al Signore anche il vostro vescovo, perché sia fedele al suo ministero e sia il primo ad essere segno di Gesù con una vita di servizio, disponibilità, attenzione specialmente a chi è maggiormente nella sofferenza.

**6-** Oltre ai motivi detti voglio affidarvi altre intenzioni di preghiera:

Vi **affido la Visita Pastorale** che sto portando avanti nelle parrocchie. Ad aprile sarò nelle parrocchie di Castelplanio e Poggio San Marcello. Affidiamo al Signore queste Comunità con il loro parroco.

Ricordiamo **Fra Michele Massaccio**, della Comunità dei Frati Minori di Cupramontana, **che giovedì 25 aprile ordinerò Diacono**.

\* E infine intensifichiamo la preghiera per **la Missione dei giovani per i giovani** che, se Dio vuole e noi avremo forza, la prevediamo fra qualche mese.

**7-** E concludo con la **raccomandazione di sempre**: invitiamo altri perché entrino a far parte di questa meravigliosa famiglia di Adoratori che sta svolgendo un ruolo così importante nella nostra Chiesa diocesana.

Su tutti invoco la benedizione del Signore.

+ Gerardo Rocconi, Vescovo